

abitudine di giocare alla palla sulla pubblica via. Ritorniamo ora sull'argomento, facendoci eco delle lagnanze di un assiduo il quale giustamente si lamenta di essere tutto il giorno tormentato dai piccoli e grandi giuocatori di palle. Anche qui, a questo riguardo, una qualche contravvenzione verrebbe proprio a puntino.

**Pulizia** — Un assiduo si lagna perchè nella via che dalla casa Chiabrera mette nel viale dei Bagni, e più precisamente nella parte più vicina al viale, si vedano scorrere rigagnoli di nero liquido che non tramandano certo odor di rosa. Troviamo giusta la lagnanza e la giriamo a cui spetta perchè si provveda. Una buona contravvenzione fatta a tempo avrà certo per effetto di far osservare meglio il regolamento della pulizia urbana.

**Si era parlato** di questi giorni del ristabilimento in Acqui di un luogo che, per dirla con una frase di Paolo Ferrari, la decenza vieta di nominare e che la società tollera. Il postulante sparse il suo ricorso alla Giunta Comunale, ma questa decise che non ispettava ad essa deliberare in tale materia, essendo piuttosto devoluta la deliberazione in proposito all'autorità di pubblica sicurezza. Si dice che ora la pratica seguirà un altro corso.

**Riassunto** delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1887.

Lib. rim. in corso in fine del mese preced. . . N. 1,433,245  
Lib. emessi nel mese di febbraio . . . » 27,150

N. 1,460,395  
Lib. est. nel mese stesso » 6,561

Rimanenza . . . N. 1,453,834

Cred. dei deposit. in fine del mese prec. L. 219,766,275,37

Depositi del mese di febbraio 1887, » 11,229,204,81

L. 230,995,480,18

Rimborso del mese stesso . . . » 12,201,728,80

Rimanenza . L. 218,793,751,38

**I dipinti non accettati** — Il Comitato per l'indisposizione potendo disporre d'un locale separato da quello che serve per l'Indisposizione stessa, deliberò di offrirlo per tutti quelli artisti che intendessero di esporre le loro opere non accettate alla esposizione artistica nazionale.

Le opere verranno ammesse in proporzione dello spazio disponibile e la mostra si intitolerà *appello al pubblico*.

L'esposizione si limiterà alle sole opere di pittura.

Per istruzioni rivolgersi al comitato dell'indisposizione che ha la sede in Campo S. Provolo, Venezia.

**Piazza del Pallone** —

Questa piazza, pel cui riattamento tante volte si sono fatte discussioni, promesse e ben anco proposte concrete, rimane sempre, specialmente nella parte superiore nello stato in cui si trovava prima. E si che i proprietari delle case fronteggianti la piazza, andarono e vanno gareggiando, nel fare restauri, abbellimenti, modificazioni alle facciate delle case stesse, a questo indotti dalla speranza, giustificata delle replicate promesse fatte, che la piazza venisse in breve tempo completamente riattata! E si che in quella località vi sono stabilimenti importanti, come quelli Menotti e Debenedetti, bei caseggiati come quelli Caranti, Zanoletti e Scati per tacere d'altri, ed i proprietari pagano, come tutti gli altri cittadini le loro brave imposte. Nulla o ben poco fin qui fu fatto per sistemare la piazza, la quale potrebbe essere addirittura trasformata e presentare un altro e migliore aspetto con una spesa non molto di rilievo. Si era parlato un tempo di piantare nella piazza una doppia fila di piante, si da formare un viale che si sarebbe unito a quelli del giardino pubblico, ma non furono altro che parole, e noi mettiamo pegno che pur trovando buona, anzi buonissima una tale idea, i proprietari delle case situate nella piazza, si accontenterebbero per ora, in attesa di meglio, che come fu riattata la parte inferiore si riattasse pur anco la parte superiore, e si togliesse così lo sconcio di una località frequentata, lasciata in uno stato veramente deplorabile. E sarebbero pur lieti i proprietari se dalla piazza suddetta venisse tolto il mercato degli animali da cui era accompagnato Sant'Antonio, mercato che in quel luogo non istà punto bene. In ogni modo poi, poichè da tanto tempo si parla di far qualche cosa per la piazza del Pallone e poichè i proprietari con lodevole sollecitudine, hanno abbellito le loro case, è giusto che questo qualche cosa si faccia e si faccia presto.

**Nomina** — Un distinto giovine del nostro Circondario, il sig. Sizia Francesco, figlio del Sindaco di Bubbio, cav. Sizia, si presentò giorni sono ad un concorso per sei posti di ispettore allievo nel personale tecnico del R. Ispettorato delle strade ferrate. Tra i ventisei concorrenti, i quali dovettero subire un difficilissimo esame, il sig. Sizia, che da due anni soltanto aveva conseguito la laurea d'ingegnere all'Università di Torino ed era stato subito nominato, dietro proposta del direttore della scuola d'applicazione, in-

gegner applicato alla costruzione delle strade ferrate della Sicilia, riuscì il quarto, dando prova nello esame degli studii severi da lui fatti. L'egregio ingegnere Sizia può essere ben lieto del risultato ottenuto e noi ci congratuliamo di cuore con lui, augurandogli una brillante e rapida carriera.

**È un cattivo andare contro la corrente?** — Vi son molti che in oggi si sforzano di celebrare su per i giornali, con lodi smaccate, medicamenti che nessuno conosce e che, applicati, non dettero che risultati negativi. Lettor mio, in quanto a ciò che deve renderti la salute non dare ascolto alle asserzioni gratuite, ma guarda alla sostanza. E la sostanza si è, innanzi tutto, il giudizio della scienza che ti assicuri sulla bontà del medicamento; e in secondo luogo poni mente ai risultati, che quando son veri, ti appaiono irrefragabili nelle testimonianze scritte da coloro che riacquistarono la perdita salute. E in questo caso qual è il medicamento che come il *liquore di pariglina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio possa vantare i giudizi favorevoli delle più illustri celebrità mediche italiane, e gli attestati scritti di mille e mille salvati dalla morte? Nessun medicamento ricevette tanti attestati di stima e di gratitudine da coloro che se ne servirono nelle più pericolose malattie derivate da un sangue guasto e corrotto, come la scrofola, artriti, gotta, erpete — si domandi sempre « *Pariglina Mazzolini Gubbio*. » Deposito in Acqui Farmacia *Sburlati* già PIACENZA.

**Stato Civile**

dal 30 Aprile al 7 Maggio 1887

**Nascite** — Chiarlo Luigina di Giuseppe e Bacino Severina — Benazzo Giuseppina di Sebastiano e Boido Giulia — Morello Edoardo di Carlo e Foglino Caterina — Pera Lorenzo di Angelo e Benzi Francesca — Ricci Battista Francesco di Luigi e Albertelli Rosa — Servetti Maria Ida Feliciana di Angelo e Ivaldi Maria — Laiolo Maria Luigia Caterina di Andrea e Laiolo Francesca — Carletti Caterina di Giuseppe e Vigorelli Giuseppina — Zaccone Angela Maria di Giovanni e Cordara Maddalena — Cavatore Giovanna di Giuseppe e Rapetti Caterina — Rapetti Carolina M. Filomena di Vincenzo Guido e Guasco Maria.

**Decessi** — Morando Giuseppe d'anni 36, ferraio meccanico d'Acqui — Benazzo Carolina d'anni 6, scolaria d'Acqui — Bracco Carolina d'anni 17, tessitrice d'Acqui — Gabutti Maria d'anni 77, contadina d'Acqui — Ricci Margherita di mesi 8, di Lussito (Acqui) — Gaione Anna d'anni 11, scolaria d'Acqui — Parodi Ernesta d'anni 16, contadina di Lussito (Acqui) — Ricci Giuseppina d'anni 7, scolaria d'Acqui — Ravera Isidoro d'anni 30, contadino d'Ovada — Ferro Pio Giuseppe d'anni 53, contadino d'Acqui.

**Matrimoni** — Ferraris Pietro Guido, calzolaio d'Acqui con Reggio Emilia Isabella Giuseppina, donna di casa di Strevi — Bigliani Giuseppe Francesco, sellaio di Acqui con Ferraris Luigia Ernesta, cucitrice d'Acqui — Passera Bartolomeo Michele, brentatore d'Alessandria con Salvi Maria Giacinta, sarta d'Acqui — Foglino

Giuseppe Bartolomeo, contadino di Castelrocchero con Marengo Maria Lucia, donna di casa d'Acqui — Rinaldi Guido Luigi, fabbro ferraio d'Acqui con Dellacà Adelaide Maria Agostina, donna di casa di Acqui — Bruno Pietro Maria, calzolaio di Asti con Leonardi Maria Luigia, cuoca di Strevi.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

**Carbolina!**

Infallibile contro le tarme, camole, per lanerie, pannerie, piume, ecc. pacco 0,15, scatole picc. 0,30 grande 0,60.

*Pasta Badese* ossia l'infallibile distruttore dei topi.  
Drogheria OTTOLENGHI.

Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta

**Revalenta Arabica**

Guarisce radicalmente dalle cattive digestione (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, stitichezza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, acidità, pituita; nausea o vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S.S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti Medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna) 5 giugno, 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), - aprile, 1872 — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdette. GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre, 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,

Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 Settembre, 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di 20 anni con quella di una vecchia di 80, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzi della Revalenta Arabica:**

In Scatole 1/4 di chil., L. 2,50; 1/2 chil., L. 4,5  
1 chil., L. 8; 2 1/2 chil., L. 19; 6 chil., L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori PAPANINI e VILLANI, N. 6, Via BORROMEI, in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in ACQUI presso il signor T. BERTOLOTTI Farmacista Via Nuova.